



## MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE DEI MIGRANTI

La detenzione è uno degli elementi essenziali dell'attuazione della legislazione migratoria. Essa serve a garantire che le persone arrestate per violazioni dell'immigrazione siano detenute durante la procedura di determinazione del loro status migratorio o fino alla loro espulsione. In molti casi, tuttavia, “la detenzione dei migranti non è regolamentata. Di fronte a questo limbo giuridico, le garanzie o le vie di ricorso di cui dispongono i migranti in caso di abuso durante la detenzione o in caso di detenzione arbitraria o prolungata, sono scarse o inesistenti.”<sup>1</sup> Desta preoccupazione il fatto che la pandemia Covid-19 abbia accresciuto e moltiplicato in maniera drammatica sfide, debolezze e abusi che caratterizzano la maggior parte dei centri di detenzione nel mondo: violenza cronica, sovraffollamento, accesso limitato ai servizi di base - compresa l'assistenza sanitaria - e una diffusa e disumanizzante mancanza di rispetto.

Nella maggior parte dei casi, la detenzione si prefigge come unico obiettivo il rimpatrio forzato degli immigrati detenuti. Inoltre, è economicamente molto cara e i costi vengono scaricati sui contribuenti.

La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale raccomanda l'adozione in modo sistematico di misure non custodiali alternative alla detenzione dei migranti, così da porre fine a questa pratica.

### *Ragioni*

La detenzione dei migranti, quando viene utilizzata, dovrebbe essere adoperata come misura amministrativa. In effetti, “la maggior parte degli organismi internazionali considera sproporzionata la criminalizzazione dell'ingresso irregolare e raccomanda che sia considerata un'infrazione amministrativa.”<sup>2</sup>

In conformità al principio dell'interesse superiore del minore, ai bambini “occorre evitare ogni forma di detenzione in ragione del loro status migratorio.”<sup>3</sup> Questa

---

<sup>1</sup> IOM, *Immigration Detention and Alternatives to Detention*, [https://www.iom.int/sites/default/files/our\\_work/ODG/GCM/IOM-Thematic-Paper-Immigration-Detention.pdf](https://www.iom.int/sites/default/files/our_work/ODG/GCM/IOM-Thematic-Paper-Immigration-Detention.pdf)

<sup>2</sup> Ibidem.

<sup>3</sup> Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018*.

eccezione dovrebbe valere anche per i loro genitori e fratelli, al fine di mantenere l'integrità della famiglia.

Chiunque desideri chiedere protezione internazionale o presenti segni di problemi di salute fisica o mentale o di essere stato vittima del traffico di esseri umani non dovrebbe mai essere detenuto in relazione al proprio status migratorio.

Secondo la Dottrina sociale della Chiesa, qualsiasi detenzione - intesa come punizione - dovrebbe essere comminata unicamente in proporzione alla gravità del crimine e allo scopo di scoraggiare "comportamenti lesivi dei diritti dell'uomo e delle regole fondamentali di una civile convivenza, e [rimediare], tramite il sistema delle pene, al disordine creato dall'azione delittuosa."<sup>4</sup> È difficile conciliare la detenzione dei migranti con questo principio.

Le misure non custodiali alternative alla detenzione, come i centri di accoglienza non governativi e altri programmi di collocamento gestiti dalle comunità, assicurano una protezione migliore dei diritti e della dignità dei migranti irregolari. Inoltre, sono più efficaci e meno costose, nonché in linea con l'obiettivo 13 del Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare<sup>5</sup>. Esse, infine, assicurano la piena partecipazione e titolarità della società civile, delle organizzazioni religiose, dei datori di lavoro, dei privati e di altre parti interessate alla ricerca di soluzioni alternative ad un approccio nei confronti dell'immigrazione incentrato sulla sicurezza e sul controllo dei confini.

### *Metodi*

Le misure alternative alla detenzione dei migranti non devono essere confuse con forme alternative di detenzione. Ad esempio, il rilascio su cauzione, la comparizione periodica presso le autorità e la cavigliera elettronica a volte compromettono l'efficacia dei programmi non custodiali e, ove possibile, dovrebbero essere evitati.

In numerosi Paesi sono già stati attuati con successo programmi di collocamento per migranti irregolari a carico delle comunità. L'istituzionalizzazione di schemi differenziati volti a collocare i migranti irregolari all'interno di singole famiglie, centri di

---

<sup>4</sup> *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 402.

<sup>5</sup> "Ci impegniamo a garantire che qualsiasi detenzione nell'ambito della migrazione internazionale sia conforme alle garanzie processuali, non sia arbitraria, sia fondata sul diritto, nel rispetto dei principi di necessità e proporzionalità, e sulle valutazioni individuali, sia effettuata da funzionari autorizzati e nel minor tempo possibile, indipendentemente dal fatto che avvenga al momento dell'ingresso, durante il transito o nel procedimento di rimpatrio, e dal luogo in cui si verifica. Ci impegniamo inoltre a dare priorità alle alternative non custodiali alla detenzione che siano conformi al diritto internazionale e ad adottare un approccio fondato sui diritti dell'uomo per quel che riguarda qualsiasi detenzione di migranti, ricorrendo a questa unicamente come misura di ultima istanza". *Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare*, 29.

accoglienza gestiti dalla comunità o programmi di alloggi autogestiti spesso rappresentano una garanzia di successo.

Tutti i programmi di collocamento dovrebbero essere considerati temporanei e orientati alla ricerca di una soluzione alla situazione irregolare dei destinatari, che si tratti della regolarizzazione definitiva del loro status o del loro rimpatrio. In entrambi i casi, ai destinatari dovrebbero essere assicurati un visto temporaneo e gli strumenti per prepararsi adeguatamente alla soluzione prevista.

Dovrebbero sempre essere avviati programmi speciali di collocamento per i minori e le loro famiglie, per i richiedenti protezione internazionale e per chi presenti segni di problemi di salute fisica o mentale o di essere stato vittima del traffico di esseri umani.

Sezione Migranti e Rifugiati

*Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale*

*Città del Vaticano, 6 giugno 2020*